

Gian Candido De Martin e Fabio Mazzocchio (ed.)

Condividere il Mondo
La dimensione universale
del Bene Comune

Contributi di Fabio Mazzocchio,
Giorgio Campanini, Lorenzo Caselli,
Giuseppina De Simone, Antonio Golini,
Giuseppe Guarino, Ferruccio Marzano,
Ignazio Musu, Silvano Tagliagambe,
Mario Toso, Ugo Villani.

editrice a.v.e.

PRESENTAZIONE

Franco Miano

La riflessione che l’Azione Cattolica da sempre svolge sul tema del Bene Comune è stata ravvivata dalla celebrazione del Centenario della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (*Il Bene Comune oggi: un impegno che viene da lontano*, Pistoia-Pisa, 18-21 ottobre 2007) e dai contributi emersi in quella sede, che hanno trovato eco sia nelle pagine del sito www.dialoghi.net che nei Dossier monografici della rivista «Dialoghi» dedicati nel 2008 proprio al tema del Bene Comune. L’Associazione, inoltre, aveva inteso prepararsi e partecipare alla 45^a Settimana Sociale attraverso numerosi volumi pubblicati dall’Editrice Ave e attraverso alcuni seminari di approfondimento promossi dal Centro Studi (dedicati rispettivamente nel 2006 al tema *Bene Comune e “valori non negoziabili” in una società postsecolare. L’impegno dell’Azione Cattolica*, nel 2007 al tema *Bene Comune, bene possibile. Responsabilità, discernimento, progetto*. Nel 2008 il percorso è proseguito con un seminario dedicato al tema *Vocazione umana: un cammino comune?*).

Anche le iniziative dell’Istituto Bachelet dell’anno 2008, in linea con l’intero sviluppo degli anni precedenti, si sono concentrate su progressivi approfondimenti della categoria Bene Comune, propria della Dottrina Sociale della Chiesa. In particolare il XXVIII Convegno Bachelet, di cui qui si raccolgono i contributi più significativi, ha voluto soffermarsi in modo ancora più mirato sulla dimensione di universalità del Bene Comune.

I motivi di questa scelta vanno rinvenuti nello stimolo offerto dal quarantesimo anniversario della *Populorum Progressio* e dalla evidenza che il mondo globale, in cui siamo inseriti, ci espone al confronto con nuove dinamiche di tipo economico, culturale, religioso. Del resto grandi encicliche come la *Pacem in Terris* e i documenti conciliari (in particolare la *Gaudium et Spes*) introducono sapientemente il tema della fraternità universale, della condivisione e destinazione dei beni. Per cui anche da un punto di vista teologico l'universalità della categoria di Bene Comune risulta ampiamente fondata sul concetto antropologico di dignità della persona e sull'uguaglianza che ne discende.

Il percorso, che l'Associazione ora sta promuovendo sul versante dell'educazione ai temi etico-politici, mira ad una rinnovata attenzione - a livello diocesano e nazionale - ai temi correlati alla questione antropologica e alle sue ricadute sociali, seguendo le indicazioni offerte dal quarto Convegno Ecclesiale Nazionale (Verona, 2006) e dall'esortazione che il Santo Padre Benedetto XVI le ha rivolto nell'incontro nazionale tenutosi a Roma il 4 maggio 2008: «ricercare con coraggio sintesi sempre nuove fra l'annuncio della salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo e la promozione del bene integrale della persona e dell'intera famiglia umana».

Lo sforzo di affrontare le sfide emergenti con il linguaggio del *logos* ci chiama ad un impegno sempre più operoso sia sul versante della mediazione culturale, sia sul versante della partecipazione pubblica alla vita del territorio e del mondo. Infatti abitare da cristiani questo nostro mondo significa impegnarsi per una realtà in cui si inverano i diritti inalienabili della persona, ed in cui Bene di tutti è la buona vita dei popoli.

È la pace l'autentico sfondo che i cristiani sono chiamati a costruire. Esortava Giorgio La Pira nel 1971: «Far convergere gli Stati - le città, i popoli - di tutti i continenti per raggiungere rapidamente la coesistenza pacifica e per trasformare, perciò, in modo qualitativo, la civiltà del mondo!». Per questo farsi promotori di gesti di solidarietà tra i popoli e le culture, favorire l'incontro e

l'integrazione dei migranti, aderire a forme economiche tese a promuovere lo sviluppo delle aree povere del pianeta, così come informare sullo stato di estrema disumanità sperimentata da gran parte degli abitanti del mondo, sono tutte attenzioni che concorrono alla realizzazione universale del Bene Comune, allenando l'intelligenza della fede a incarnarsi nella storia.

Su questo sfondo problematico, i contributi presenti in questo volume risultano un utile e prezioso strumento di approfondimento per non smettere di interrogarsi sul futuro dell'uomo, sull'intreccio, da rileggere in senso ormai planetario, tra vicende personali e prospettive dell'intera umanità.